

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

PROCEDURA

Cod. PR - RSA - 075 – 004

PR – SGS – 025

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA E RELATIVO RISCHIO BIOLOGICO

Elenco emissioni/approvazioni/revisioni

Rev.	Autorizzazioni					
	Redazione		Verifica		Approvazione	
0.0	Data 06-03-12	Direttore	Data 07-03-12	Medico Responsabile	Data 04-12-12	CdA
1.0	30-11-15	Coordinatrici ASA	04-12-15	Medico Responsabile	04-12-15	Presidente
Modifiche	Matrice delle responsabilità, recepimento di un allegato proveniente dalla PR 051					
2.0	26-11-18	Coordinatrici ASA	26-11-18	Medico Responsabile	29-11-18	Presidente
Modifiche	Revisione del testo, eliminato allegato 2, integrato nell'allegato 1					
3.0	11-02-19	Coordinatrici ASA	11-02-19	Medico Responsabile	10-05-19	Presidente
Modifiche	Revisione del testo adeguato alla prassi					
4.0	16-06-20	Medico responsabile	16-06-20	RSPP	16-06-20	Presidente
Modifiche	Revisione del testo adeguato alla pandemia da SARS-COV2					

Note: _____

La responsabilità dell'eliminazione delle copie obsolete della procedura è dei destinatari di questa documentazione

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

SOMMARIO

- 1.SCOPO/OBIETTIVO
- 2.CAMPO DI APPLICAZIONE
- 3.RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI
- 4.ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA
- 5.MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ
- 6.PROCESSO/MODALITÀ OPERATIVE
 - Descrizione del processo

1. SCOPO/OBIETTIVO

Adottare una procedura chiara e semplice per la gestione delle attività da svolgersi in lavanderia e guardaroba/stireria in particolare in relazione ai flussi ed al trattamento della biancheria nel suo complesso considerando che può essere fattore di rischio di diffusione di malattie.

L'adozione di una procedura unica, consente non solo di uniformare la metodica di lavoro e d'interventi, ma anche di facilitare l'inserimento dei nuovi operatori all'interno dei reparti.

All'interno di questa procedura saranno espone alcune delle linee generali per uniformare il metodo di lavoro e le scelte dei prodotti da utilizzare per le diverse fasi delle lavorazioni, consentendo al personale di avere le conoscenze necessarie.

OBIETTIVI SPECIFICI: Migliorare la qualità del lavoro presso la struttura, precisando alcune operazioni.

Definire corrette modalità operative onde evitare la sovrapposizione di operazioni sporche con operazioni pulite.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo deve essere applicato all'interno della struttura Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS. Queste indicazioni devono essere applicate da tutti gli operatori all'interno della struttura, in particolare dalle ASA-OSS della lavanderia, stireria, guardaroba.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Autore	Titolo
Renato Lombardi, Alessandro Ledda, Roberta Curini, Simona Tarchiani, Alessia Maestripieri, Patrizio Nuti, Federico Marrangoni, Giammarco Modi	Ispesl – Criteri di indirizzo per la gestione del rischio biologico in una Lavanderia industriale
Comunità Europea	RABC/EN 14065
CCM centro per il controllo e la prevenzione delle malattie Progetto INF-OSS	COMPENDIO DELLE PRINCIPALI MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA 2009

4. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ABBREVIAZIONI	
R.S.A.	Residenza Sanitaria Assistenziale
I.O.	Istruzione Operativa
PR	Procedura
DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA	

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

R= responsabile, C= coinvolto

Attività \ Funzione	Direzione R.S.A.	CdA	Medico Responsabile	Coordinatore IP	Equipe di lavoro
Identificazione di un processo da documentare	R		R	R	C
Identificazione di un gruppo di lavoro	R		R	R	
Redazione di Procedura o Istruzione Operativa				R	R
Verifica del documento			R		
Approvazione del documento		R			
Emissione del documento	R				
Applicazione del documento			R	R	R

6. PROCESSO/MODALITÀ OPERATIVE

Descrizione del processo

Premesse

Tutta la biancheria sporca delle strutture assistenziali deve essere gestita nello stesso modo per tutti i pazienti.

E' parte integrante del trattamento della biancheria il controllo dei fattori di rischio in lavanderia e l'applicazione di procedure che impediscono la ricontaminazione del pulito. La biancheria sporca può diffondere batteri, funghi o spore, per questo è necessario rispettare determinati flussi nelle attività della lavanderia. Gli operatori devono indossare dispositivi di protezione individuali ed attuare manovre idonee ed evitare la contaminazione tra biancheria sporca/pulita e ambiente.

E' necessario che tutti gli addetti rispettino le specifiche e gli standard definiti in materia d'igiene.

Allo stato attuale, le strutture socio assistenziali sono chiamate a rispettare determinati standard qualitativi, il sistema di lavanderia deve garantire l'igiene, prevenendo il rischio di infezioni nosocomiali.

Percorso della biancheria:

La biancheria sporca **dai reparti/refettori/aree comuni/spogliatoi** > **raccolta** in sacchi distinti (1 da letto – 2 indumenti, salviette, tovaglie e bavaglie – 3 strofinacci – 4 infetti – 5 abiti da lavoro del personale) > **trasporto** con carrelli e ascensori dedicati > arrivo in lavanderia > **depositata** (biancheria da letto contata e lasciata in appositi sacchi per lavanderia industriale; indumenti, biancheria da bagno, biancheria da sala pranzo depositata in apposito cesto; divise del personale in apposito cesto; infetti in apposito cesto; strofinacci in sacchi di plastica per terra) > **smistamento** (piana da letto contata e inviata a lavanderia esterna 2 volte a settimana – indumenti separati secondo tipo di lavaggio – ammollo in disinfettante per infetti e successivo lavaggio) > **lavaggio** secondo tipo di indumento > **asciugatura** > **stiratura** > **invio biancheria pulita** ai reparti con apposito carrello e ascensori dedicati (biancheria piana imbustata in scatole di plastica rigide con coperchio, biancheria personale in apposito carrello distinta ospite per ospite) > **stoccaggio negli armadi**.

Biancheria pulita

La biancheria è utilizzata ovunque all'interno di una struttura socio - sanitaria: camici, biancheria da letto e da bagno, indumenti degli ospiti, accessori per la pulizia ecc. La biancheria gioca un ruolo fondamentale per il benessere del paziente e per un' adeguata protezione degli operatori sul posto di lavoro.

La biancheria è un potenziale veicolo di infezioni nosocomiali e controllarne il flusso è essenziale.

Per garantire l'igiene è necessario adottare misure specifiche. Ogni singolo capo di biancheria non deve rappresentare un rischio per la salute ed essere sicuro ed efficace al momento dell'utilizzo.

Gestione della biancheria sporca

Secondo la normativa europea EN 14065 la biancheria sporca deve essere consegnata quotidianamente alla lavanderia, suddivisa per tipologia, in sacchi di tessuto. La lavanderia è sempre aperta per il deposito della biancheria sporca; il personale è sempre presente, dalle 8 alle 17; sabato e festivi solo fino alle ore 14.00.

- Biancheria piana di grandi dimensioni non infetta: giunta in lavanderia in sacchi di tela viene contata per essere inviata alla lavanderia industriale in sacchi di tela appositi anche se ciò avviene solo 2 giorni alla settimana (in genere mercoledì e venerdì)
- Biancheria personale degli ospiti (abiti e salviette) con biancheria da tavola (tovaglie e bavagli): giunge in un sacco e viene depositata in un apposito cassone per essere separata per tipo di indumento in relazione al tipo di lavaggio più idoneo (bianchi, colorati, sintetici, delicati, lana etc...)
- Strofinacci e stracci provenienti da pulizie: giungono in sacchi di plastica e subiscono apposito lavaggio in genere ad elevata temperatura.

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

- Abiti da lavoro del personale: giungono in appositi sacchi dagli spogliatoi del personale e depositati in lavanderia nell'apposito cesto quindi vengono lavati con apposito programma
- Biancheria e stracci definiti infetti: provengono da camere di ospiti segnalati come infetti, raccolti in sacchi di plastica di piccole dimensioni in relazione al tipo di biancheria (identici a quelli dei rifiuti per cestini) inseriti a sua volta in altro sacco di plastica di maggiori dimensioni recante la scritta INFETTI. Trasportati nel carrello biancheria sporca negli acensori dedicati. In lavanderia depositati nell'apposito cesto quindi sono smistati secondo il tipo di biancheria ovvero quella da letto viene inviata alla lavanderia industriale in sacco di plastica separato, l'altra viene messa in ammollo con candeggina o napisan se capo delicato quindi lavati secondo tipologia di biancheria.
- Dopo il lavaggio la biancheria da asciugare viene messa in essiccatoio in particolare i tessuti in spugna e biancheria intima resistente ad alte temperature. Altri capi nella asciugatrice. I capi più delicati vengono asciugati stesi su appositi stenditoi.

Precauzioni e norme generali:

- I sacchi pieni di biancheria durante il trasporto devono essere richiusi correttamente.
- Utilizzare sempre sacchi di raccolta in buone condizioni e da poter richiudere adeguatamente.
- Per questioni di ergonomia, non riempire i sacchi oltre i due-terzi della capienza.
- Il carico massimo consigliato non deve superare i 10 kg.
- Non conservare la biancheria sporca per lunghi periodi (essendo la lavanderia sempre aperta con personale presente tutti i giorni, il tempo massimo di permanenza della biancheria sporca nei reparti non supera le 18 ore ovvero dalla sera al mattino seguente, lo stesso dicasi in lavanderia dove la biancheria depositata entro sera viene lavata il giorno successivo ossia non oltre le 16 ore). Discoso a parte per la biancheria da letto destinata a lavanderia industriale che passa a ritirarla 2 volte a settimana accumulata in appositi sacchi di plastica.

Lavaggio

- Dosare i detersivi in base al tipo di sporco
- Rispettare i parametri di lavaggio (pH, durezza dell'acqua, temperatura, livelli di acqua, contatto biancheria/detersivo, fattore di carico della macchina)
- Utilizzare prodotti battericidi su tutti i tessuti lavati ad una temperatura inferiore ai 60°
- Lavare la biancheria dividendola per tipologia di tessuto

Dalla zona di lavaggio alla zona asciugatura

- Non conservare per lunghi periodi la biancheria umida (la biancheria lavata viene subito o stesa se delicata o asciugata nell'essiccatoio)
- Non conservare in luoghi inadatti (la biancheria asciugata viene trasferita dal locale lavanderia al locale guardaroba/stireria)

Asciugatura e finissaggio

- Evitare di maneggiare la biancheria umida ripetutamente
- Asciugatura immediata dopo il lavaggio
- Non cernire mai la biancheria sporca nell'area pulita
- Garantire una completa decontaminazione della biancheria lavata
- Rispettare la durata dei tessuti
- Sviluppate un approccio specifico per la biancheria "a rischio"

Protezione

Rischio: possibile contaminazione della biancheria pulita durante tutte le operazioni di manipolazione.

- Proteggere la biancheria conservandola nei carrelli mobili
- Verificare che la stiratura avvenga nei tempi ed alle temperature adeguate
- Rispettare le capacità di carico degli essiccatoi
- Ridurre al minimo il numero di passaggi della biancheria pulita dal momento in cui viene tolta dalla lavacentrifuga fino a quando non lascia la lavanderia

Trasporto – percorsi della biancheria sporca e pulita

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

- dal reparto piani la biancheria sporca e rifiuti usano ascensore in fondo al reparto (lato OVEST) mentre per dispensa e biancheria pulita usano quello centrale (lato EST)
- dal chiostro la biancheria sporca e rifiuti usano il montacarichi mentre per dispensa e biancheria pulita usano ascensore cucina.
- La biancheria pulita degli ospiti viene portata in reparto con apposito carrello da parte del personale del guardaroba e sistemata negli armadi personali.
- La biancheria piana viene fatta salire nei reparti in appositi contenitori di plastica chiusi dal personale di reparto con apposito carrello
- Per i carrelli di trasporto, è necessario adottare una procedura di disinfezione interna: ogni settimana o in presenza di sporco visibile i carrelli vengono dapprima detersi e poi sanificati (essendo in metallo > Lysoform)

Rischio:

le condizioni di trasporto possono favorire la contaminazione della biancheria pulita.

- Mezzi di trasporto riservati esclusivamente per la biancheria pulita
- Materiali decontaminabili
- Attenersi ai flussi consigliati per evitare che la biancheria pulita venga a contatto con la biancheria sporca.

Pulizia dell'ambiente di lavoro:

Ogni giorno il pavimento della lavanderia viene scopato più volte in relazione allo sporco visibile.

A fine turno di ogni giorno il pavimento dopo la scopatura viene lavato con acqua con aggiunta di candeggina non profumata (un bicchiere per secchio di acqua); una volta alla settimana viene deterso con apposito detergente con disinfettante (Lysoform) nelle dosi indicate per garantire l'igiene dei locali (un misurino dosatore per secchio di acqua)

Le superfici di lavoro della lavanderia vengono sanificate quotidianamente con apposito detergente (Torvan).

Le vasche e lavandini vengono trattati quotidianamente con candeggina

I carrelli dello sporco vengono detersi dallo sporco visibile al bisogno e sanitizzati settimanalmente.

La stireria e guardaroba sono scopate più volte al giorno in relazione allo sporco visibile, le superfici spolverate e deterse in relazione allo sporco visibile; settimanalmente il pavimento viene sanitizzato con Lysoform.

Durante i periodi critici, pandemici o epidemici con elevato numero di ospiti infetti, ogni giorno oltre ai pavimenti, anche tutte le superfici sono da disinfettare con un passaggio con candeggina diluita in acqua allo 0,5% di cloro attivo = 200 ml di candeggina (normalmente al 2,5% di cloro attivo) in 800 ml di acqua.

GESTIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO E D.Lgs. 81/08

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO E MISURE DI SICUREZZA

La gestione del rischio biologico è un requisito che deve essere attuato in tutti gli ambienti di lavoro e quindi, anche nel settore delle lavanderie.

Per tale valutazione si fa riferimento, come legislazione specifica, al D.lgs. 81/08, in particolare al Titolo X "recepimento della direttiva 54/00 CE – PROTEZIONE AGENTI BIOLOGICI IN AMBIENTI DI LAVORO". Le norme del presente Titolo, infatti, si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici, dunque anche alle lavanderie.

Secondo quanto riporta la Direttiva Comunitaria 54/00 CE, recepita al Titolo X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è importante che venga effettuata la **valutazione del rischio biologico** e che vengano messe in atto le relative misure di sicurezza considerando le indicazioni dell'Art. 271 (*valutazione del rischio*) e Art. 272 (*misure tecniche, organizzative, procedurali*).

Nel caso delle lavanderie industriali il Documento di Valutazione dei Rischi, oltre alle valutazioni tradizionali, deve comprendere:

- Le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici.
- Il numero dei lavoratori addetti alle fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici.
- Le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
- I metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate.

Il datore di lavoro, responsabile della valutazione del rischio, deve aver conoscenza che in tale documento si deve tener conto:

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

- di ogni informazione disponibile relativa alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare **della classificazione degli agenti biologici** che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Il datore di lavoro, ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro, applica i principi di buona prassi microbiologica, adotta le misure protettive e preventive in relazione ai rischi accertati ed effettua nuovamente la valutazione dei rischi in occasione di modifiche significative dell'attività lavorativa.

In tutte le attività per le quali la valutazione del rischio evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici.

Una modalità appropriata per eseguire la valutazione dei rischi e per mettere in atto le relative misure di sicurezza, che comprendono l'attività di pulizia e disinfezione, è riportata nei prospetti a seguire ispirati alla norma tecnica UNI EN 14065:2004.

ZONA SPORCA RISCHI DI ESPOSIZIONE INDIVIDUATI PROVENIENTI DA MATERIALE DI VARIA ORIGINE

I fattori di rischio biologico costituiti da varie tipologie di microrganismi, possono essere presenti come contaminanti dei tessili o trasportati da eventuali vettori (es. insetti, roditori etc.)

Agenti virali a trasmissibilità ematica e mucocutanea (appartenenti al gruppo 2 e 3)

Es: HIV, HBV, HCV,

Agenti batterici a trasmissibilità ematica, mucocutanea e delle vie aeree (appartenenti al gruppo 2)

Agenti batterici a trasmissibilità ematica e mucocutanea (appartenenti al gruppo 2 e 3)

Agenti batterici a trasmissibilità delle vie aeree (appartenenti al gruppo 2 e in rare eventualità al 3)

Es. Staphylococcus aureus, Streptococcus sp, Proteus sp, Pseudomonas aeruginosa, Hemophilus sp, Klebsiella sp, Gardnerella vaginalis, Clamidia, Salmonella, Mycobacterium tuberculosis

Agenti micetici e parassiti (appartenenti al gruppo 2) Es: Candida albicans, Aspergillus fumigatus, Guardia lamblia, Tenia solium.

MISURE DI SICUREZZA (PRECEDENTEMENTE ADOTTATE E REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO UTILIZZATO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE)

Presenza di protocolli e identificazione di prodotti per la deterzione e disinfezione di arredi, attrezzature e ambienti

Presenza dei requisiti essenziali strutturali e delle attrezzature di lavoro sotto il profilo igienico- sanitario (piani di lavoro e pareti lavabili e disinfettabili)

Trattamento dei reflui e dei rifiuti mediante procedure fisiche e chimiche con prodotti disinfettanti che abbattano la carica batterica della acqua di ammollo scaricata, ovvero immettendo il prodotto disinfettante in tramoggia l'acqua viene disinfettata prima dello scarico

Informazione e formazione sui rischi biologici impartite a tutti gli addetti

Individuazione degli opportuni DPI ed inoltro di richiesta di acquisto (guanti in conformità alla EN 374, camici con marcatura CE per la protezione da agenti biologici in conformità alla EN 14126, facciale filtrante in possesso della certificazione CE per la protezione da agenti biologici)

Elaborazione delle procedure operative in sicurezza

Sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente

MISURE DI SICUREZZA PROGRAMMATE E DA REALIZZARE

Ottimizzazione dei protocolli di deterzione e disinfezione con identificazione dei principi attivi e/o formulazioni efficaci , ai sensi del Titolo X (ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI) e Titolo I (PRINCIPI COMUNI) del D.Lgs. 81/2008, considerando attentamente il rischio chimico che ne deriva (rif. Titolo IX del D.Lgs. 81/2008) e l'efficacia (v. "disinfezione")

Controllo e manutenzione degli ambienti per ottimizzazione dei requisiti strutturali e delle attrezzature di lavoro sotto il profilo igienico- sanitario , quindi pareti lavabili e disinfettabili

Manutenzione programmata dei dispositivi di protezione collettiva

Applicazione di una procedura manutentiva e di verifica per la lavatrice\lavacontinua utilizzata, finalizzata al riscontro della effettiva decontaminazione (esecuzione dell'insieme dei test necessari)

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

ZONA PULITA RISCHI DI ESPOSIZIONE INDIVIDUATI PROVENIENTI DA MATERIALE DI VARIA ORIGINE*	MISURE DI SICUREZZA (PRECEDENTEMENTE ADOTTATE E REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO UTILIZZATO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE)*	MISURE DI SICUREZZA PROGRAMMATE E DA REALIZZARE*
Agenti batterici a trasmissibilità ematica e mucocutanea (appartenenti al gruppo 2) Es. Staphilococcus aureus, Streptococcus sp, Hemophilus sp, Clamidia, Salmonella	Presenza di protocolli e identificazione di prodotti per la deterzione e disinfezione di arredi, attrezzature e ambienti Presenza dei requisiti essenziali strutturali e delle attrezzature di lavoro sotto il profilo igienico- sanitario (piani di lavoro e pareti lavabili e disinfettabili) Informazione e formazione sui rischi biologici impartite a tutti gli addetti Individuazione degli opportuni dispositivi di barriera ed inoltro di richiesta di acquisto (guanti in conformità alla EN 374, camici con marcatura CE per la protezione da agenti biologici in conformità alla EN 14126) Elaborazione delle procedure operative in sicurezza. Sorveglianza sanitaria da parte del Medico del Lavoro	Ottimizzazione dei protocolli di deterzione e disinfezione con identificazione delle formulazioni efficaci, ai sensi del Titolo X e Titolo I del D.Lgs. 81\2008, con caratteristiche di atossicità per quanto possibile considerando attentamente il rischio chimico che ne deriva (rif. Titolo IX del D.Lgs 81/2008) (v. “disinfezione”). Controllo e manutenzione degli ambienti per ottimizzazione dei requisiti strutturali e delle attrezzature di lavoro sotto il profilo igienico-sanitario. Valutazione continua per l’acquisto di nuove apparecchiature realizzate con sicurezza intrinseca. Applicazione di una procedura manutentiva e di verifica, finalizzata al riscontro della effettiva decontaminazione (esecuzione dell’insieme dei test necessari). Messa in atto delle procedure operative in sicurezza.

CONSIDERAZIONI EPIDEMIOLOGICHE

Allo stato attuale delle conoscenze abbiamo la disponibilità di un numero limitato di studi che evidenzino il rischio di infezione nell’ambito del processo lavorativo impiegato nelle lavanderie industriali.

Gli studi ritenuti maggiormente significativi sono riportati a seguire. In nessuna di queste ricerche è tuttavia possibile identificare una correlazione tra presenza di agenti biologici e comparsa di patologia.

- L. Salvalaggio: Aspetti igienico sanitari riguardanti la normativa tecnica del controllo microbiologico della biancheria lavata. Atti del convegno “Qualità e certificazione relative al trattamento nelle lavanderie industriali, della biancheria e degli abiti professionali”.
- Atzeni e coll.: Rischio infettivo e microclima nelle lavanderie ospedaliere. Rapporti con le infezioni nosocomiali. Nuovi Ann. Ig. Microbiol. , 20, 1 – 21, 1969.
- Christian R.R. e coll.: Bacteriological quality of fabrics washed at lower – than – standard temperatures in a hospital laundry facility. Appl. Env. Microbiol. , 45, 591 – 597, 1983.
- Church B. D. , Loosly C. G.: The role of the laundry in the recontamination of washed bedding. J. Inf. Dis. , 93, 65 – 74, 1953.
- Dixon G. J. e coll.: Quantitative studies on fabrics as disseminators of virus. II. Persistence of poliomyelitis virus on cotton and wool fabrics. Appl. Microbiol. , 14, 183 – 188, 1966.
- Jaska J. M. , fredell D. L.: Impact of detergent system on bacterial serviva on laundered fabrics. Appl. Env. Microbiol. , 39, 743 – 748, 1980.
- Jordan W. E. e coll.: Antiviral effectiveness of chlorine beach in household laundry use. Am. J. Dis. Child. , 117, 313 – 316, 1969.
- Nicholes P. : Bacteria in laundered fabrics. A. J. P. H. , 60, 2175 – 2180, 1970.
- Sidwell R. W. e coll.: Quantitative studies on fabrics as disseminators of viruses. I. Persistence of vaccinia virus on cotton and wool fabrics. Appl. Microbiol. , 14, 55 – 59, 1966.
- Sidwell R.W. e coll.: Quantitative studies on fabrics as disseminators of viruses. V. Effect of laundering on poliovirus – contaminated fabrics. Appl. Microbiol. , 21, 227 – 234, 1971.
- v'Thomas M. C. e coll.: Brief report : An outbreak of scabies among employees in a hospital – associated commercial laundry. Inf. Control, 8, 427 – 429, 1987.
- v'Walter W. J. , Schillinger J. E. : Bacterial survival in laundered fabrics. Appl. Microbiol. , 29, 368 – 373, 1975.

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus – via N. Sauro, 5 – 23862 Civate (LC)	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA
PROCEDURA COD:PR RSA075 004	REV 4 del 16.06.2020 approvata dal Presidente il 16.06.20

- v'Wiksell J. C. e coll.: Survival of microorganisms in laundered polyester – cotton sheeting. Appl. Microbiol. , 25 431 – 435, 1973.

CONSIDERAZIONI FINALI

Attualmente nel settore delle lavanderie industriali è possibile in alcuni casi osservare la presenza una evidente biocontaminazione, in particolare nelle zone di ricezione del materiale. Tale biocontaminazione subisce un parziale abbattimento dovuto alle varie fasi del processo di lavaggio, tra queste un ruolo fondamentale è svolto dal processo di stiratura che ha una reale azione microbica grazie all'elevata temperatura di processo. Tuttavia si deve sottolineare che permane la contaminazione biologica nella zona pulita, in quanto in questa area è necessario ancora mettere a punto una serie di procedure al fine eliminare tale problema.

Inoltre i risultati dimostrano come siano importanti le procedure comportamentali dei lavoratori e quindi l'acquisizione di una corretta informazione e formazione del personale sui rischi biologici.

Di conseguenza risulta essere estremamente rilevante che:

- gli operatori indossino i Dispositivi di Protezione Individuale per garantire una appropriata tutela della salute quando operano nella zona sporca, per evitare la ricontaminazione del prodotto finale nella zona pulita;
- sia effettuata una corretta disinfezione delle superfici di lavoro.

In conclusione solo mediante una corretta gestione del rischio biologico si può attuare un idoneo sistema di prevenzione nell'ambito del proprio ciclo lavorativo e si ottiene un prodotto "sicuro" sotto il profilo igienico-sanitario e che non comporta alcun fattore di rischio.